

Oltre la globalizzazione

# Transizioni *Transitions*



NUOVA  
SERIE  
28 / 2025

Memorie  
Geografiche

28

# MEMORIE GEOGRAFICHE

XIV Giornata di studio "Oltre la globalizzazione"  
Firenze, 6 dicembre 2024

## **Transizioni/ *Transitions***

a cura di  
Giulia Chiara Ceresa, Francesco Dini, Lucia Ferrone,  
Federico Martellozzo, Filippo Randelli, Patrizia Romei



Transizioni/Transitions è un volume delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-94690187

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici  
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

Le proposte dei contributi pubblicati in questo volume sono state oggetto di un processo di valutazione e di selezione a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Comitato scientifico:

Fabio Amato (Università di Napoli L'Orientale, Consiglio SSG), Valerio Bini (Università di Milano, Consiglio SSG), Giulia Chiara Ceresa (Università di Firenze), Cristina Capineri (Università di Siena, Consiglio SSG), Egidio Dansero (Università di Torino, Consiglio SSG), Domenico de Vincenzo (Università di Cassino, Consiglio SSG), Francesco Dini (Università di Firenze, Consiglio SSG), Lucia Ferrone (Università di Firenze), Michela Lazzeroni (Università di Pisa, Consiglio SSG), Mirella Loda (Università di Firenze, Consiglio SSG), Federico Martellozzo (Università di Firenze), Monica Meini (Università del Molise, Consiglio SSG), Andrea Pase (Università di Padova, Consiglio SSG), Filippo Randelli (Università di Firenze, Consiglio SSG), Patrizia Romei (Università di Firenze).

Comitato organizzatore:

Giulia Chiara Ceresa (Università di Firenze), Matteo Dalle Vaglie (Università di Firenze), Francesco Dini (Università di Firenze, Consiglio SSG), Lucia Ferrone (Università di Firenze), Federico Martellozzo (Università di Firenze), Eva Marchigiani (Università di Firenze), Filippo Randelli (Università di Firenze, Consiglio SSG), Patrizia Romei (Università di Firenze), Francesca Zagli (Università di Firenze).



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

© 2025 Società di Studi Geografici

Via San Gallo, 10

50129 - Firenze

## PRESENTAZIONE

*Tutte le transizioni conviene che sieno fatte adagio; perché, se si fanno a un tratto, di là a brevissimo tempo si torna indietro, per poi rifarle a grado a grado. Così è accaduto sempre. La ragione è, che la natura non va a salti, e che forzando la natura, non si fanno effetti che durino. Ovvero, per dir meglio, quelle tali transizioni precipitose sono transizioni apparenti, ma non reali.*

Giacomo Leopardi, *Operette morali*

*It is tempting to write the history of technology through products: the wheel; the microscope; the airplane; the Internet. But it is more illuminating to write the history of technology through transitions: linear motion to circular motion; visual space to subvisual space; motion on land to motion on air; physical connectivity to virtual connectivity.*

Siddhartha Mukherjee, *The Gene: An Intimate History*

*Con grande piacere presento il XXVIII volume delle Memorie Geografiche, che raccoglie le rielaborazioni della XIV edizione della Giornata di studio “Oltre la Globalizzazione”, dedicata al tema “Transizioni/Transitions”, svoltosi a Firenze il 6 dicembre 2024, promossa dalla Società di Studi Geografici e organizzate dal Dipartimento di Scienze per l’Economia e l’Impresa (DISEI) dell’Università di Firenze.*

*La XIV edizione delle Giornate ha visto una partecipazione eccezionale, testimoniata dalle 167 comunicazioni raccolte in questo volume, raggruppate in 29 sessioni che hanno saputo raccogliere la sfida del confronto con una parola chiave impegnativa, quale “transizioni” affrontato attraverso una pluralità di prospettive e tematismi.*

*Questo numero delle Memorie Geografiche riveste un’importanza simbolica particolare. Francesco Dini, che ha proposto e coordinato le “Giornate di Studi Oltre la Globalizzazione” e che introduce il volume, ha concluso il suo percorso accademico nell’autunno 2025. A lui vanno in primis i nostri ringraziamenti per tutto il contributo che ha dato in molti anni alla Società di Studi Geografici, alla Rivista Geografica Italiana, alle Memorie Geografiche, sperando di poter contare ancora a lungo sul suo contributo attivo, critico ed innovativo.*

*Da parte mia e di tutto il Consiglio della SSG va inoltre il più sentito ringraziamento alle organizzatrici, agli organizzatori e a tutto il comitato locale, per lo stimolante e partecipato evento e per questo volume che arricchisce e qualifica ulteriormente la serie delle Memorie Geografiche.*

Firenze-Torino, dicembre 2025

*Egidio Dansero  
Presidente della Società di Studi Geografici*

MATTEO SPINI\*

## LA CRIMINALIZZAZIONE DEL DISSENSO CLIMATICO COME FRENO ALLA TRANSIZIONE ECOLOGICA: IL CASO ITALIANO

1. INTRODUZIONE. – Questo contributo esplora il processo e le tecniche di criminalizzazione del dissenso espresso dai movimenti per la giustizia climatica italiani. Riprendendo Selmini e Di Ronco (2023) intendiamo con criminalizzazione il processo attraverso il quale alcuni comportamenti sono stigmatizzati e puniti mentre con dissenso intendiamo quei discorsi pubblici e quelle azioni collettive che sfidano lo Stato e le imprese nell'arena socio-politica.

L'attuale escalation della criminalizzazione è un serio freno ad una transizione ecologica già inadeguata. I movimenti ecologisti hanno infatti un ruolo fondamentale nella protezione del Pianeta, sensibilizzando l'opinione pubblica, condizionando i media, mettendo pressione su policy-makers ed aziende. Dal punto di vista concettuale, i movimenti possono essere visti come "agenti di transizione" che "possano disattivare l'ostruzionismo dei componenti della macchina fossile all'uscita dai combustibili fossili attraverso pratiche di destabilizzazione e rottura" (Grasso e Delatin Rodrigues, 2024, p. 31), cioè decostruendo l'ideologia egemonica della continuità fossile e della crescita infinita e cercando di fermare materialmente il "modello fossile" (*ibid.*, p. 33).

I movimenti possono partecipare ad esempio al meccanismo di *naming-and-shaming*, che secondo Dannenberg *et al.* (2023) può essere un incentivo efficace nello spingere i paesi a rispettare gli obiettivi climatici dell'Accordo di Parigi. Sul piano dell'evidenza specifica sui movimenti, il Green Deal europeo può essere visto come la diretta conseguenza dell'onda verde del 2019, come ha affermato l'ex Commissario europeo per l'Azione Climatica Frans Timmermans<sup>1</sup>. Ancora, la resistenza indigena all'estrattivismo fossile negli Stati Uniti e in Canada ha evitato o ritardato almeno il 25% delle loro emissioni annuali di gas serra (Goldtooth e Saldamando, 2021).

Ritornando al tema della criminalizzazione del dissenso, è importante mettere in luce il suo nesso con l'emergere dell'ordine mondiale neo-liberista (Shantz, 2012), nonché l'accelerazione dopo l'11 settembre (Flesher Fominaya e Wood, 2011; Peterson e Wahlström, 2014; Salter, 2011), con la pandemia di Covid-19 e con la crescita della disobbedienza civile degli ultimi anni (Amnesty International, 2024; Berglund *et al.*, 2024; Di Ronco e Selmini, 2024; Forst, 2024).

A continuazione si presenta una cronologia del percorso di criminalizzazione dei movimenti per la giustizia climatica italiani per poi passare ad un focus sulle principali tecniche di criminalizzazione adottate.

2. L'ATTITUDINE POLITICA VERSO IL CLIMATTIVISMO NEL 2018-2022. – Nel biennio 2018-2019 le mobilitazioni climatiche globali di Fridays for Future (FFF) ed Extinction Rebellion (XR) raggiungono una magnitudine in grado di portare attenzione mediatica e politica sul tema, favorendo l'adozione del Green Deal da parte della Commissione europea (Spini, 2023).

Per quanto riguarda l'attitudine politica, i decreti sicurezza del 2018 e 2019, voluti dall'allora Ministro degli Interni Matteo Salvini, criminalizzano il blocco stradale e prevedono circostanze aggravanti per reati commessi nel corso delle manifestazioni. Ciononostante, in quel periodo c'è una sostanziale "tolleranza" delle proteste climatiche, anche per la prevalenza dello sciopero di FFF, una forma di protesta festosa, di massa e giovanile che "conquista" l'opinione pubblica e che tutto sommato non turba l'ordine pubblico. Inoltre, bisogna considerare il ruolo predominante del Movimento 5 Stelle nella XVIII legislatura e l'approdo del Partito Democratico e di Liberi e Uguali al governo il 5 settembre 2019, tutti partiti in cui una fetta di elettorato ha simpatie ecologiste. Tuttavia, la sostanziale "tolleranza" del climattivismo nazionale è affiancata

<sup>1</sup> <https://www.euronews.com/my-europe/2021/11/24/eu-wouldn-t-have-plan-to-be-climate-neutral-without-greta-thunbergsays-frans-timmermans>.



dalla continuità della repressione di vari “territori in lotta” contro le grandi opere come la Val di Susa, vero e proprio laboratorio di criminalizzazione del dissenso (Chiaromonte, 2019; Imperatore, 2023) e dall’assenza di politiche climatiche ambiziose, a partire dal cosiddetto decreto Clima (Spini, 2023).

La pandemia di Covid riduce notevolmente la frequenza delle proteste climatiche durante tutto il 2020 (Zamponi *et al.*, 2024). Dopo alcune prime restrizioni nel febbraio 2020, le manifestazioni pubbliche vengono sospese l’11 marzo per poi essere riautorizzate dal 15 giugno 2020 sebbene con precise restrizioni (Spini, 2023).

Nel 2021 il Ministro dell’Interno Lamorgese introduce una direttiva che consente alle autorità locali di identificare specifiche aree urbane sensibili in cui le proteste possono essere vietate, permettendo a varie Prefetture e Questure di strumentalizzare l’emergenza per reprimere i movimenti (Di Ronco, 2023).

A febbraio 2021 si insedia il governo Draghi, deludendo rapidamente le promesse di un’ambiziosa politica climatica<sup>2</sup>, anche per via della spinta verso il gas determinata dall’invasione dell’Ucraina. Sulla base di questa frustrazione (Zamponi *et al.*, 2024), a fine 2021 XR lancia la campagna di disobbedienza civile “Ultima Generazione” (UG) che a maggio 2022 diventa un movimento, innalzando il livello di scontro tramite blocchi stradali e colorazioni di edifici e opere d’arte. In questo periodo si registrano perquisizioni umilianti condotte nelle abitazioni di attiviste climatiche<sup>3</sup> nonché una raffica di denunce, arresti, sanzioni e fogli di via<sup>4</sup>.

In parallelo, si avvia un processo di criminalizzazione mediatica, in particolar modo di UG. Ad esempio, nel settembre 2021, il Ministro della Transizione Ecologica Cingolani afferma: “il mondo è pieno di ambientalisti radical chic ed è pieno di ambientalisti oltranzisti, ideologici, loro sono peggio della catastrofe climatica”<sup>5</sup>. Tra i pochi a difendere invece l’attivismo ecologista si trova il Segretario Generale dell’ONU António Guterres, che nell’aprile 2022 afferma: “gli attivisti climatici sono talvolta rappresentati come pericolosi radicali. Ma i veri pericolosi radicali sono i paesi che stanno incrementando la produzione di combustibili fossili”<sup>6</sup>.

3. IL GOVERNO MELONI E L’ESCALATION DELLA CRIMINALIZZAZIONE (2022-2025). – Per spiegare l’escalation della criminalizzazione sotto il governo Meloni dobbiamo passare per tre punti chiave: il disegno autoritario complessivo, la funzione comunicativa della repressione e la difesa degli interessi fossili.

3.1 *Il disegno autoritario complessivo.* – La criminalizzazione del dissenso espresso dai movimenti climatici non è da intendere come una mera conseguenza della radicalizzazione tattica ma come parte di un disegno complessivo autoritario e neo-liberista. Il governo Meloni, infatti, lancia fin dai suoi inizi un’offensiva autoritaria verso tutte le forme di contro-potere (movimenti studenteschi, contro le grandi opere, per il diritto alla casa, magistratura, ONG, stampa...) e di marginalità sociale (migranti, adolescenti in conflitto con la legge, persone in stato di povertà...) (Amnesty International, 2024; Civil Liberties Union for Europe, 2025; Forst, 2024; Italian Coalition for Civil Liberties and Rights, 2024; Rete in Difesa Di e Osservatorio Repressione, 2024).

Questa offensiva si sviluppa tramite la legislazione (pensiamo alle raffiche di decreti o alla riforma della Costituzione che rafforzerebbe enormemente l’Esecutivo), i discorsi pubblici violenti (es. contro la Magistratura), l’uso della forza (es. sgomberi di occupazioni abitative e centri sociali), le denunce (pensiamo alla stampa), le nomine di persone asservite al potere (es. RAI), i tagli al Welfare (es. abolizione del Reddito di Cittadinanza e tagli all’Università) e così via.

3.2 *La funzione comunicativa della criminalizzazione.* – La criminalizzazione del dissenso ha anche uno scopo comunicativo (González-Sánchez, 2019). Come evidenziato da Zamponi *et al.* (2024), dal 2021 cresce notevolmente il ricorso da parte del climattivismo di tattiche di protesta che perturbano l’ordine e lo spazio pubblico. Per cui, possiamo sostenere che attraverso la criminalizzazione un governo ossessionato da sicurezza e decoro comunichi al proprio elettorato di aver ristabilito l’ordine pubblico e “sanificato” lo spazio

---

<sup>2</sup> <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/07/18/fridays-for-future-allattacco-del-ministro-cingolani-e-del-governo-delusione-e-uno-scientziato-che-tutela-gli-interessi-dellindustria/6265484>.

<sup>3</sup> <https://www.editorialedomani.it/politica/italia/perquisiti-tre-fridays-for-future-dopo-unazione-presso-una-controllata-di-gazprom-cefvanf#>; <https://extinctionrebellion.it/press/2023/09/20/milano-attivisti-perquisiti-nelle-loro-abitazioni-per-aver-incollato-dei-volantini-alla-rai>.

<sup>4</sup> <https://www.romatoday.it/attualita/arresto-attivisti-ambiente-ultima-generazione-roma.html>; <https://www.fanpage.it/roma/attivisti-bloccano-ancora-il-raccordo-automobilisti-strappano-gli-striscioni-arriva-la-polizia>.

<sup>5</sup> <https://www.ilfattoquotidiano.it/2021/09/01/il-ministro-cingolani-ospite-di-renzi-attacca-gli-ambientalisti-quelli-oltranzisti-e-radical-chic-sono-peggio-della-catastrofe-climatica/6307526>.

<sup>6</sup> <https://press.un.org/en/2022/sgsm21228.doc.htm>.

pubblico. Come sostengono Selmini e Di Ronco (2023), infatti, il progetto neo-liberista punta a ripulire lo spazio pubblico da soggetti devianti per garantire che sia “sicuro” per turiste, investitori, imprese, guidatori e consumatrici.

Un aspetto fondamentale del governo Meloni sono le battaglie culturali come misura per mantenere i consensi elettorali. A questo rispetto si può affermare che la repressione di voci che invocano un altro stile di vita e un altro modello di economia e società sia un altro tassello della difesa culturale di uno stile di vita fossile e imperiale e di un benessere occidentale/italiano/bianco presuntamente minacciati dalla transizione ecologica. In altre parole, si trova qui ciò che Daggett (2018) chiama “petro-mascolinità”, un mix di patriarcato, autoritarismo ed esaltazione dei combustibili fossili.

3.3 *Difesa della macchina fossile.* – Infine, la criminalizzazione del dissenso è una forma di difesa degli interessi della “macchina fossile” di cui parlano Grasso e Delatin Rodrigues (2024).

Questa difesa si può osservare anche nell’uso di discorsi di resistenza alle politiche climatiche e di climate delay (Grasso *et al.*, 2024), i quali riconoscono il problema ma giustificano l’inazione o la posticipano continuamente (Lamb *et al.*, 2020). Tipici discorsi di questo tipo si costruiscono attorno a grandi proclami seguiti da un nulla di fatto, scaricano la responsabilità su altri, sostengono l’idea che sia troppo costoso fare la transizione energetica, che i combustibili fossili siano parte della soluzione oppure si concentrano su tecnologie controverse, sperimentali o inesistenti.

Un condensato di questi discorsi “dilazionisti” lo si trova durante la COP-29 a opera di Giorgia Meloni<sup>7</sup>. Il Presidente esordisce appoggiando gli obiettivi climatici globali per poi aggiungere che dobbiamo essere pragmatici per garantire “la sostenibilità dei nostri sistemi produttivi e sociali” e per via della crescita della popolazione mondiale e dei consumi energetici, trainata anche dall’Intelligenza Artificiale. Per cui, sostiene che “abbiamo bisogno di un mix energetico equilibrato per migliorare il processo di transizione. Dobbiamo utilizzare tutte le tecnologie a disposizione. Non solo rinnovabili, ma anche gas, biocarburanti, idrogeno, cattura della CO<sub>2</sub>, e, in futuro, il nucleare da fusione che potrebbe produrre energia pulita, sicura e illimitata”.

Sul piano delle politiche, la difesa del fossile è espressa dalla spinta sul gas (Piano Mattei e vari accordi con paesi produttori), dagli ostacoli messi alle rinnovabili (Decreto Aree Idonee, Decreto Agricoltura) e dal contrasto al Green Deal (ad es. sulla Direttiva Casa, sul Regolamento di Ripristino della Natura, sul Regolamento sullo stop ai motori termici). Agli inizi del governo Meloni (novembre 2022), l’Italia si collocava nella posizione 29 su 63 per quanto riguarda la performance di protezione climatica mentre due anni è scivolata alla posizione 43 su 67 (Germanwatch, NewClimate Institute e Climate Action Network, 2025; 2023).

Vista l’identità politica del governo Meloni, non stupisce l’accanimento verso un attivismo che sfida gli interessi della macchina fossile, lo stile di vita fossile e l’ordine pubblico. UG è probabilmente il soggetto che ha subito maggiormente gli effetti della criminalizzazione, assieme a XR, non a caso i due movimenti di disobbedienza civile. Tuttavia, anche associazioni e movimenti meno dirompenti sul piano tattico come Fridays for Future, ReCommon e Greenpeace risentono fortemente della criminalizzazione (Rete in Difesa Di e Osservatorio Repressione, 2024).

4. TECNICHE DI CRIMINALIZZAZIONE. – In questa sezione si esplorano ed analizzano le tecniche di criminalizzazione utilizzate contro il climattivismo italiano, suddivise in discorsive, legislative, giudiziarie e poliziesche. I principali attori repressivi sono Governo, Parlamento, forze dell’ordine, Questure, media e Magistratura. Un altro attore rilevante è ENI, multinazionale fossile con un peso politico assolutamente centrale nella definizione delle politiche energetiche in tutta la storia italiana dal dopoguerra (Greco e Oddo, 2016) e responsabile di numerose denunce a carico di attiviste e giornaliste.

4.1 *Discorsive.* – In generale, i mass media giocano un ruolo fondamentale nei processi di criminalizzazione, come già analizzato nel lavoro seminale di Hall *et al.* (1978).

In Italia, la stampa più conservatrice (*Libero, La Verità, Il Giornale*), ma anche quella vicina alle élite economiche come il *Corriere della Sera* e *Il Sole 24 Ore*, è impegnata da anni nella criminalizzazione mediatica del climattivismo, assieme ad esponenti politici di destra (e talvolta di centro e centro-sinistra).

---

<sup>7</sup> <https://www.governo.it/it/articolo/cop29-high-level-segment-heads-states-and-government/27040>.

Già dal 2018 si afferma un discorso che riduce le attiviste a ragazzine “gretine”<sup>8</sup>, che vogliono soltanto divertirsi e “marinare la scuola”<sup>9</sup>, manipolate dal potere<sup>10</sup> e foraggiate da “ricchi burattinai”<sup>11</sup>.

A partire soprattutto dall’escalation della disobbedienza civile del 2021 afferma anche una tendenza alla criminalizzazione discorsiva, tramite espressioni quali ecovandali<sup>12</sup>, ecoteppisti<sup>13</sup>, brigate verdi<sup>14</sup> e così via. Questa equivalenza tra attivismo, ecologismo e criminalità (e persino terrorismo) è stata applicata da tempo contro movimenti come i No Tav e i No Tap (Selmini e Di Ronco, 2023), oltre ad essere ormai comune in tutta Europa (Amnesty International, 2024; Forst, 2024) e Stati Uniti (Salter, 2011).

Questi discorsi di vera e propria violenza simbolica delegittimano e depoliticizzano i movimenti (González-Sánchez, 2019), spostando il conflitto dall’arena politica a quella giudiziaria e aprendo per cui le porte alla fase dura della criminalizzazione.

Se l’attivismo è ingenuo, manipolato o criminale, non vale la pena prestare attenzione alle sue motivazioni e proposte, che forse sono persino assenti, come si sostiene in alcuni articoli della stampa<sup>15</sup>. Questo va di pari passo con la pochissima attenzione da parte dei media *mainstream* e della classe politica verso la crisi climatica, unita alla legittimazione di posizioni negazioniste e “dilazioniste” (Grasso *et al.*, 2024; Greenpeace e Osservatorio di Pavia, 2025).

4.2 *Legislative*. – Su questo fronte troviamo numerose norme create *ad hoc* per spaventare e punire attiviste e simpatizzanti, rafforzare l’impunità e la libertà d’azione delle forze dell’ordine nonché per comunicare che il governo sta agendo d’urgenza per risolvere una minaccia all’ordine pubblico e agli interessi del capitale fossile.

Prima del governo Meloni, il decreto sicurezza 113 del 2018, poi convertito nella legge 132, voluto dall’allora Ministro degli Interni Salvini, reintroduce il reato di blocco stradale con pene fino a 6 anni di reclusione (o 12 anni se fatto da più persone) ma con semplici sanzioni amministrative da 1.000 a 4.000 € se fatto con il proprio corpo. Il decreto sicurezza bis 53 del 2019 aumenta le pene per indossare elmetti o maschere durante le proteste e introduce circostanze aggravanti per reati commessi nel corso delle manifestazioni quali violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, interruzione di ufficio o servizio pubblico o di pubblica necessità, devastazione e saccheggio, danneggiamento.

Il governo Meloni approva invece la cosiddetta legge ecovandali nel 2024 che prevede pene detentive da uno a sei mesi o pecuniarie da 300 a 1.000 euro per l’imbrattamento e il deturpamento, con la possibilità di raggiungere fino a due anni di reclusione e fino a 10.000 euro nel caso di recidiva. Si tratta del primo provvedimento pensato per colpire le pratiche e le azioni di UG, su modello di vari altri paesi europei.

Il 4 aprile 2025 l’approvazione di un ennesimo decreto sicurezza sancisce un’escalation repressiva dalla dubbia costituzionalità<sup>16</sup>, criticata anche da OCSE, Consiglio d’Europa e ONU<sup>17</sup>. Tra le norme che colpiscono il climattivismo: pene fino a sei anni di reclusione nel caso di blocco stradale attuato da più persone durante una manifestazione, un’aggravante nel caso di deturpazione di un bene adibito a funzioni pubbliche con carcere fino a un anno e mezzo e fino a tre anni in caso di recidiva, un’aggravante per “atti violenti” compiuti con l’obiettivo di impedire la realizzazione di un’infrastruttura e cospicui finanziamenti per sostenere le spese legali di tutti gli agenti coinvolti nei procedimenti per fatti accaduti in servizio.

4.3 *Giudiziarie*. – L’escalation di denunce e processi da parte di Questure e Magistratura sono pensati per spaventare e logorare, sottraendo risorse, tempo ed energia, al di là dell’effettiva condanna. Inoltre, queste tecniche servono anche a comunicare il ristabilimento dell’ordine pubblico e dello *status quo* fossile.

<sup>8</sup> <https://www.ilgiornale.it/news/politica/i-fridays-future-tornano-piazza-senza-identit-ed-economia-1895501.html>.

<sup>9</sup> <https://www.laverita.info/insegnanti-clima-sciopero-scuola-2665765837.html>; <https://www.laverita.info/se-la-protesta-fa-comodo-al-governo-lo-studente-puo-marinare-la-scuola-2640550201.html>.

<sup>10</sup> <https://www.laverita.info/ragazzini-ecologisti-cocchi-del-potere-2665823921.html>; <https://www.laverita.info/e-tipico-della-sinistra-servirsi-dei-bambini-come-armi-improprie-per-la-propaganda-2631646945.html>.

<sup>11</sup> <https://www.laverita.info/i-finti-ribelli-2658639757.html>.

<sup>12</sup> <https://cultura.gov.it/comunicato/25792>.

<sup>13</sup> <https://www.laverita.info/ecoteppisti-alla-frutta-basta-blitz-2668938149.html>.

<sup>14</sup> <https://www.laverita.info/ecoterroristi-congresso-milano-2664999964.html>.

<sup>15</sup> <https://www.ilgiornale.it/news/cronache/quei-gretini-piazza-senza-sapere-perch-1979036.html>.

<sup>16</sup> <https://ilmanifesto.it/dl-sicurezza-ecco-le-pregiudiziali-di-costituzionalita>.

<sup>17</sup> <https://onuitalia.com/2025/01/20/sicurezza-3>.

Le fattispecie di reati contestati sono numerose: blocco stradale, manifestazione non preavvisata, violenza privata, violazioni del foglio di via, interruzione di pubblico servizio, resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento, imbrattamento, deturpamento e altre ancora.

Tra le condanne più dure troviamo quella di 8 mesi di carcere e 60.000 € di provvisoria inflitta a tre attiviste di UG per la colorazione del Senato<sup>18</sup>. Altre tre attiviste di UG sono state condannate a 6 mesi per un blocco stradale, con sospensione della pena<sup>19</sup>. La condanna più alta è stata inflitta nel Vaticano: pagamento di 28.148 € e 9 mesi di reclusione per essersi incollati alla statua del Laocoonte, con pena sospesa<sup>20</sup>. Con il nuovo decreto sicurezza del 2025 le pene rischiano di essere ancora più dure.

A queste tecniche repressive concorrono le Questure e la Magistratura, anche se quest'ultima si è dimostrata talvolta in disaccordo con gli impianti accusatori, portando ad assoluzioni, archiviazioni o pene attenuate per aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale (Rete in Difesa Di e Osservatorio Repressione, 2024). Nel 2023, il Tribunale di Milano ha respinto la richiesta di sorveglianza speciale di un attivista (Simone Ficicchia, di UG) da parte della Questura di Pavia (la Procura aveva chiesto invece la sorveglianza semplice)<sup>21</sup>.

Infine, va segnalato il ruolo di ENI nel denunciare attiviste di vari movimenti e associazioni, ad esempio di Rise Up 4 Climate Justice, Fridays for Future, Ultima Generazione, Greenpeace, Extinction Rebellion e ReCommon per le loro azioni di protesta e campagne contro l'azienda.

*4.4 Poliziesche.* – Le forze dell'ordine sono uno degli attori chiave della prevenzione, del controllo e della limitazione della protesta.

Per quanto riguarda la sorveglianza digitale, si segnalano vari episodi di attiviste identificate probabilmente tramite riconoscimento facciale dopo azioni di protesta, a cui sono seguite perquisizioni nelle loro abitazioni in maniera intimidatoria e umiliante<sup>22</sup>, già prima del governo Meloni. Ci sono poi casi di sorveglianza fisica e intimidazione, ad esempio contro le attiviste di FFF Michele Ghidini, seguito dalle forze dell'ordine e poi perquisito e intimorito nel corso di una fiera<sup>23</sup>, e Sofia Pasotto, identificata e trattenuta dalla Digos per via di due cartelli di protesta contro ENI<sup>24</sup>.

Si registrano casi di restrizioni alle proteste, sanzioni per mancato preavviso preventivo (fino a 413 €) e divieti arbitrari imposti dalle Questure (Rete in Difesa Di e Osservatorio Repressione, 2024), a cui si aggiunge un dispiegamento spesso esagerato di forze dell'ordine, con la chiara intenzione intimidatoria (osservazione etnografica).

Altre tecniche repressive frequenti sono i fogli di via e i DASPO urbani da parte delle Questure (Amnesty International, 2024; Forst, 2024; Rete in Difesa Di e Osservatorio Repressione, 2024). La prima è una ottocentesca, istituzionalizzata dal fascismo e poi dal Codice Antimafia che vieta il ritorno in uno specifico comune di persone che presuntamente rappresentano un pericolo per la sicurezza pubblica per un periodo da 6 mesi a 4 anni. I DASPO urbani sono divieti d'accesso in determinate aree da 48 ore a 2 anni su ordine del Questore, già introdotti nel 2017 dal Decreto Legge 14 del governo di centro-sinistra guidato da Paolo Gentiloni e mutati dal DASPO sportivo risalente al 1989.

Infine, si registrano episodi di violenza fisica, psicologica e verbale. Per esempio: usi della forza non necessari e sproporzionati per condurre arresti o disperdere manifestazioni (Amnesty International, 2024; Rete in Difesa Di e Osservatorio Repressione, 2024), attiviste costrette a denudarsi, perquisite in maniera

---

<sup>18</sup> <https://www.virgilio.it/notizie/condannati-gli-attivisti-di-ultima-generazione-che-imbrattarono-il-senato-8-mesi-di-carcere-e-60mila-euro-1609371>.

<sup>19</sup> <https://www.osservatoriorepressione.info/bologna-condannati-mesi-attivisti-ultima-generazione-riconosciuto-dal-giudice-lalto-valore-morale-dellazione>.

<sup>20</sup> <https://www.editorialedomani.it/fatti/ultima-generazione-condanna-attivisti-tribunale-vaticano-laocoonte-g5shjogj>.

<sup>21</sup> <https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/01/19/nessuna-sorveglianza-per-lattivista-simone-ficicchia-ecco-la-decisione-del-tribunale/6941591>.

<sup>22</sup> <https://www.editorialedomani.it/politica/italia/perquisiti-tre-fridays-for-future-dopo-unazione-presso-una-controllata-di-gazprom-cefvanfh>; <https://extinctionrebellion.it/press/2023/09/20/milano-attivisti-perquisiti-nelle-loro-abitazioni-per-aver-incollato-dei-volantini-alla-rai>.

<sup>23</sup> <https://www.radiondadurto.org/2025/03/08/brescia-attivista-per-la-giustizia-climatica-tenuto-fuori-dalla-fiera-della-sostenibilita>.

<sup>24</sup> <https://www.ilfattoquotidiano.it/2023/09/13/festival-di-mantova-lattivista-di-fridays-for-future-pasotto-fermata-dalla-polizia-alevento-sponsorizzato-da-eni-avevo-solo-due-cartelloni/7290952>.

degradante, tenute per ore nelle Questure<sup>25</sup>. La copertura politica, morale ed economica data dal governo Meloni alle forze dell'ordine legittima questi comportamenti e rischia di garantire una sostanziale impunità.

5. CONCLUSIONI. – La criminalizzazione del dissenso in atto in Europa e Italia è una delle più preoccupanti sfide alla tenuta del sistema democratico e alla possibilità di una transizione ecologica giusta, come il Relatore speciale delle Nazioni Unite sui difensori dell'ambiente ha denunciato nel suo rapporto (Forst, 2024). Come affermano il Relatore stesso (*ibidem*) e Amnesty International (2014), la disobbedienza civile nonviolenta è una forma di protesta legittima e un certo grado di disordine generato da essa dev'essere accettato dallo Stato.

Questo processo di criminalizzazione rischia di infierire un ulteriore colpo alla transizione ecologica italiana, già caratterizzata da deboli politiche pubbliche (Grasso *et al.*, 2024). D'altro canto, mentre si criminalizza chi denuncia la crisi climatica, le aziende responsabili di disastri ambientali e climatici agiscono impunemente, secondo ciò che Weis (2021) chiama "selettività criminale".

La letteratura non è concorde sugli effetti della repressione (Earl, 2011) ma l'impressione è che in questo momento i movimenti siano in chiara difficoltà. Tuttavia, va anche detto che la vasta mobilitazione nazionale prodotta dalla Rete "No DDL Sicurezza-A Pieno Regime" è un evento storico di convergenza da parte di centinaia di enti della società civile<sup>26</sup> che potrebbe portare ad effetti di lungo respiro.

## BIBLIOGRAFIA

- Amnesty International (2024). *Under Protected and over Restricted. The State of the Right to Protest in 21 European Countries*. <https://www.amnesty.org/en/documents/eur01/8199/2024/en>.
- Berglund O., Brotto T.F., Pantazis C., Rossdale C., Pessoa Calvanti R. (2024). *Criminalisation and Repression of Climate and Environmental Protests*.
- Chiaromonte X. (2019). *Governare il conflitto. La criminalizzazione del movimento No TAV*. Meltemi.
- Civil Liberties Union for Europe (2025). *Liberties. Rule of Law Report*. <https://www.liberties.eu/f/vdxw3e>.
- Daggett C. (2018). Petro-masculinity: Fossil fuels and authoritarian desire. *Millenium*, 47(1): 25-44. <https://doi.org/10.1177/0305829818775817>
- Dannenberg A., Lumkowsky M., Carlton E.K., Victor D.G. (2023). Naming and shaming as a strategy for enforcing the Paris Agreement: The role of political institutions and public concern. In: *Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America*, 120(40): e2305075120. [https://doi.org/10.1073/PNAS.2305075120/SUPPL\\_FILE/PNAS.2305075120.SAPP.PDF](https://doi.org/10.1073/PNAS.2305075120/SUPPL_FILE/PNAS.2305075120.SAPP.PDF)
- di Ronco A. (2023). *Policing Environmental Protest: Power and Resistance in Pandemic Times*. Bristol University Press.
- di Ronco A., Selmini R. (2024). *Criminalising Dissent: Key Themes and Emerging Trends*. *Critical Criminological Perspectives*, Part F4004, pp. 1-14. [https://doi.org/10.1007/978-3-031-75376-3\\_1](https://doi.org/10.1007/978-3-031-75376-3_1)
- Forst M. (2024). *State Repression of Environmental Protest and Civil Disobedience: A Major Threat to Human Rights and Democracy*. [https://unece.org/sites/default/files/2024-02/UNSR\\_EnvDefenders\\_Aarhus\\_Position\\_Paper\\_Civil\\_Disobedience\\_EN.pdf](https://unece.org/sites/default/files/2024-02/UNSR_EnvDefenders_Aarhus_Position_Paper_Civil_Disobedience_EN.pdf).
- Germanwatch, NewClimate Institute, Climate Action Network (2023). *Climate Change Performance Index (CCPI) 2023*. <https://ccpi.org/download/climate-change-performance-index-2023>.
- Germanwatch, NewClimate Institute, Climate Action Network (2025). *Climate Change Performance Index (CCPI) 2025*. <https://ccpi.org/download/climate-change-performance-index-2025>.
- Goldtooth D., Saldamando A. (2021). *Indigenous Resistance Against Carbon*, Indigenous Environmental Network. <https://www.ienearth.org/indigenous-resistance-against-carbon>.
- González-Sánchez I. (2019). Symbolic violence and the penalization of the protest. *Revista internacional de sociologia*, 77(4). <https://doi.org/10.3989/ris.2019.77.4.19.001>
- Grasso M., Delatin Rodrigues D. (2024). L'approccio reticolare alla macchina fossile e alla transizione climatica. In: Bini V., Capocefalo V., Rinauro F., a cura di, *Geografia e ecologia politica: teorie, pratiche, discorsi. Memorie geografiche*, NS 24. Firenze: Società di Studi Geografici.
- Grasso M., Levantesi S., Beja S. (2024). Climate obstruction in Italy. In: Brulle R.J., Roberts J.T., Spencer M.C., a cura di, *Climate Obstruction across Europe*. Oxford University Press.
- Greco A., Oddo G. (2016). *Lo Stato parallelo: la prima inchiesta sull'ENI tra politica, servizi segreti, scandali finanziari e nuove guerre*. Chiarelettere.
- Hall S., Critcher C., Jefferson T., Clarke J., Roberts B. (1978). The social production of news. In: *Policing the Crisis: Mugging, the State, and Law and Order*. Macmillan Education. <https://doi.org/10.1515/9781474473231-071/HTML>

---

<sup>25</sup> <https://www.fanpage.it/milano/perquisizioni-degradanti-e-sequestro-di-persona-extinction-rebellion-denuncia-le-questure-di-roma-e-brescia>.

<sup>26</sup> Ad esempio, Amnesty International, Antigone, Arci, ActionAid, Giuristi Democratici, Mediterranea Saving Humans, Collettivo di Fabbrica GKN, Greenpeace, Acli, Legambiente, Forum Disuguaglianze Diversità, Fridays For Future, Movimento per la Decrescita Felice, Il Manifesto, vari centri sociali e partiti di sinistra.

- Imperatore P. (2023). *Territori in lotta: capitalismo globale e giustizia ambientale nell'era della crisi climatica*. Meltemi.
- Italian Coalition for Civil Liberties and Rights (2024). *Democracy at the Crossroads: Mapping rights and freedoms in Italy, 2024*. [https://cild.eu/wp-content/uploads/2024/12/Democracy\\_Crossroads\\_FINAL.pdf](https://cild.eu/wp-content/uploads/2024/12/Democracy_Crossroads_FINAL.pdf).
- Lamb W.F., Mattioli G., Levi S., Timmons Roberts J., Capstick S., Creutzig F. et al. (2020). Discourses of climate delay. *Global Sustainability*, 3. <https://doi.org/10.1017/SUS.2020.13>
- Osservatorio di Pavia, Greenpeace (2025). *L'informazione sulla crisi climatica e la transizione ecologica in Italia*. [https://www.greenpeace.org/static/planet4-italy-stateless/2025/04/142a3047-report-media-e-clima\\_anno-2024.pdf](https://www.greenpeace.org/static/planet4-italy-stateless/2025/04/142a3047-report-media-e-clima_anno-2024.pdf).
- Rete in Difesa Di, Osservatorio Repressione (2024). *Diritto non crimine. Per la Madre Terra la giustizia sociale climatica e ambientale*. [https://drive.google.com/file/d/1zPjq8qSbMhCDrPrVbB8Hr2m7D8hO\\_lbF/view](https://drive.google.com/file/d/1zPjq8qSbMhCDrPrVbB8Hr2m7D8hO_lbF/view).
- Shantz J. a cura di (2012). *Protest and Punishment: The Repression of Resistance in the Era of Neoliberal Global Governance*. Carolina Academic Press.
- Spini M. (2023). "We are the Resistance". *Fridays for Future Italy and the Fight for Climate Justice*. University of Milan-Bicocca.
- Weis V.V. (2022). *Criminalization of Activism: Historical, Present and Future Perspectives*. Routledge.
- Zamponi L., Ferro A., Cugnata G. (2023). Strikes, assemblies and blockades: The dynamics of repertoire change in grassroots climate action in Italy (2018-2023). *Italian Political Science*, 18(3): 257-293. <https://doi.org/10.69101/IPS.2023.18.3.5>

**RIASSUNTO:** Questo contributo utilizza apporti dalla criminologia critica, dagli studi sui movimenti sociali e dalla geografia per ricostruire il processo di criminalizzazione del climattivismo italiano degli ultimi anni, inquadrandolo come un vero e proprio freno alla transizione ecologica. In secondo luogo, si focalizza sulle tecniche discorsive, legislative, giudiziarie e poliziesche adottate, mettendo in luce la loro funzione. In conclusione, l'escalation di criminalizzazione rischia di debilitare i movimenti ma sta anche portando ad un'inedita convergenza anti-repressiva da parte della società civile.

**SUMMARY:** *The criminalization of climate dissent as a brake on ecological transition: the Italian case.* This article uses contributions from critical criminology, studies of social movements and geography to reconstruct the process of criminalization of Italian climate activism in recent years, framing it as a real brake on ecological transition. Secondly, it focuses on the discursive, legislative, judicial and police techniques adopted, highlighting their function. In conclusion, the escalation of criminalization risks weakening the movements but is also leading to an unprecedented anti-repressive convergence by civil society.

*Parole chiave:* criminalizzazione, movimenti climatici, macchina fossile

*Keywords:* criminalization, climate movements, fossil machine

\*Ricercatore indipendente; [matteo.spini1@gmail.com](mailto:matteo.spini1@gmail.com)

## INDICE

Presentazione di <i>Egidio Dansero</i>	pag. 3
Introduzione di <i>Francesco Dini</i>	» 5
<i>Sessione 2 – Geografie delle pratiche agro-ecologiche nell’Antropocene</i>	
ANNALISA COLOMBINO, CARLOTTA MOLFESE, GIACOMO PETTENATI, FRANCESCA SABATINI, STEFANO SORIANI, Geografie delle pratiche agro-ecologiche nell’Antropocene	» 9
CARLOTTA MOLFESE, Infrastrutture generose e autonomia contadina tra le rovine del capitalismo: la pacciamatura tra potenzialità e limiti	» 11
CHIARA BARTOLETTI, Esiste un movimento agroecologico in Cina? Forme, istanze e traiettorie a partire dal caso Foodthink	» 17
GIACOMO PETTENATI, FRANCESCA SABATINI, La transumanza: prospettive transcolari su una pratica agro-pastorale di montagna	» 23
TOMMASO TONET, MATTEO SAVELLA, I <i>soft power</i> nella comunicazione degli Alternative Food Networks: il caso di Campi Aperti	» 29
LUIZA BIALASIEWICZ, ANNALISA COLOMBINO, La politica è servita. Cibi mostruosi e discorsi populistici	» 37
<i>Sessione 3 – Spazi della quotidianità e processi trasformativi tra inclusione ed esclusione</i>	
ISABELLE DUMONT, GIUSEPPE GAMBAZZA, EMANUELA GAMBERONI, Spazi della quotidianità e processi trasformativi tra inclusione ed esclusione	» 45
ISABELLE DUMONT, GIUSEPPE GAMBAZZA, EMANUELA GAMBERONI, Dinamiche di inclusione ed esclusione. Una sfida per la geografia sociale	» 47
DONATA CASTAGNOLI, Da fonte di approvvigionamento individuale a bene comune: riflessioni a partire dal nuovo regolamento ortivo del Comune di Roma	» 55
MENA SACCHETTI, Dove la musica diventa pane. L’Antoniano di Bologna: luogo di prossimità e modello di inclusione tra vecchie e nuove sfide sociali, educative e culturali	» 61
STEFANIA MARINI, Trasformare gli spazi della quotidianità attivando le istituzioni scolastiche. Un caso studio nel quartiere Arcella a Padova	» 67
CECILIA PASINI, MATTEO PUTTILLI, Tra discorso e fruizione. Il parco delle Cascine a Firenze come spazio in transizione	» 75
MARIA VITTORIA NATALI, BEATRICE DE BLASI, SILVIA GRANDI, Terra e resistenza: un percorso di <i>empowerment</i> delle donne indigene Maya in Guatemala	» 81
DANIELE PASQUALETTI, La partecipazione è una questione di diritto (locale) e di cura	» 87
LISA FERRI, Ridisegnare l’urbano attraverso gli spazi per il cinema	» 93
MARIA DOMENICA INTINI, DANIELE PARAGANO, Antiziganismo ed i campi: tra esclusione e violenza istituzionalizzata	» 99
CHIARA CARONE, L’accessibilità dei musei per le persone con disabilità motorie: uno strumento di analisi. Il caso del comune di Milano	» 105
VALERIA COCCO, Da museo a modello di sviluppo del territorio: il caso Maxxi	» 113
VALERIA CURCIO, ELINA GUGLIUZZO, EMILIA SARNO, La street art come strumento di inclusione interculturale	» 117
GUSTAVO D’AVERSA, <i>Tutta mia la città</i> . Oltre l’inclusione: pratiche di giustizia spaziale e rigenerazione nelle aree interne del Mezzogiorno	» 123

*Sessione 4 – I servizi ecosistemici nella transizione socio-ecologica. Conoscenze, poteri, processi*

ALICE G. DAL BORGO, VALERIO BINI, VALENTINA CAPOCEFALO, I servizi ecosistemici nella transizione socio-ecologica. Conoscenze, poteri, processi	pag. 131
VALENTINA CAPOCEFALO, MÉLANIE REQUIER-DESJARDINS, ALICE G. DAL BORGO, Hovering between the need to assess and the willing to comprehend. Potentials and limitations of the ecosystem services analytical framework	» 135
MARIA VITTORIA CASTORI, I sistemi agricoli e alimentari del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise: un’analisi socio-ecologica	» 145
MICHELA TEOBALDI, VENERE STEFANIA SANNA, CRISTINA CAPINERI, FRANCESCO DI GRAZIA, GOZDE YILDIZ, La valorizzazione dei servizi ecosistemici: un approccio di <i>citizen science</i> nel bacino fluviale dell’Ombrone	» 151
FRANCESCA GIACOMETTI, Piantare alberi ma non vedere il bosco: un’analisi delle “cinture verdi” di Arbolia e Snam tra <i>greenwashing</i> e necessità di un cambio di prospettiva	» 157
AGNESE CREZINI, Valutare la natura. Tra servizi ecosistemici e crediti di carbonio: il caso del Monte Elgon (Kenya)	» 165

*Sessione 5 – Transizione culturale o transizione spirituale? I cambiamenti in atto nelle espressioni della fede*

GIANFRANCO BATTISTI, Transizione culturale o transizione spirituale? I cambiamenti in atto nelle espressioni della fede	» 173
MARIA SORBELLO, Il pluralismo religioso in un’Italia che cambia	» 179
GRAZIELLA GALLIANO, Religioni, immigrazioni e nuovi luoghi di culto. Transizione culturale o spirituale?	» 187
MICHELE STOPPA, Trieste. Una Diocesi in transizione	» 193
SILVIA OMENETTO, L’architettura dei <i>gurdwaras</i> nella diaspora: avvio di una ricerca tra Italia e Singapore	» 201
GIOVANNI AGOSTONI, Il ruolo dei simboli religiosi nel cambiamento del paesaggio e della società della Bosnia ed Erzegovina post-bellica: tra fede, identità e politica	» 207
GIULIANA QUATTRONE, La trasformazione dei luoghi di culto adibiti a finalità profane: il <i>cultural heritage</i> per nuovi spazi pubblici e nuove identità territoriali	» 215
MAURO PALUMBO, Verso nuove espressioni di praticabilità di culto e beni ecclesiastici: il caso di studio della Chiesa di Sant’Andrea delle Dame a Napoli	» 221

*Sessione 6 – Geografia delle destinazioni turistiche: pianificare, analizzare e prevedere le transizioni attraverso sistemi digitali*

SIMONE BETTI, LORENZO VIRGINI, Geografia delle destinazioni turistiche: pianificare, analizzare e prevedere le transizioni attraverso sistemi digitali	» 229
CARLO PONGETTI, DIEGO BORGHINI, A passo lento sulle “terre fragili”, dal sisma del 2016 al post Covid-19. Ripensare il turismo nelle aree interne e montane	» 233
ENRICO NICOSIA, MATTIA SPANÒ, I porti turistici di Milazzo e Riposto. Ripensare il connubio turismo portuale-sviluppo urbano tra sostenibilità socio-ambientale e transizione digitale	» 243
SIMONE BETTI, LORENZO VIRGINI, Geotecnologie e strategie di conservazione per la Riserva Naturale della Sentina: possibili sinergie tra turismo e tutela ambientale delle aree umide costiere	» 249

*Sessione 7 – Nuove forme dell’abitare la montagna. Spazi, tempi e nuove economie*

SAMANTHA CENERE, NICOLÒ FENU, PAOLO GIACCARIA, Nuove forme dell’abitare la montagna. Spazi, tempi e nuove economie	» 259
CARMELA PELLEGRINO, ANTONINA PLUTINO, Riqualificazione e rinascita di un borgo: “u Rumi” di Satriano di Lucania	» 261
SABRINA MENEGHELLO, LAURA FREGOLENT, Riabitare la montagna. Riabitare Cibiana di Cadore. Risultati preliminari da un lavoro di campo	» 269

*Sessione 8 – Transizione ecologica e intermodalità: il contributo della geografia dei trasporti alle nuove forme di mobilità merci e passeggeri*

CLARA DI FAZIO, MARIA PARADISO, MARCELLO TADINI, Transizione ecologica e intermodalità: il contributo della geografia dei trasporti alle nuove forme di mobilità merci e passeggeri	pag. 279
MARCELLO TADINI, Il trasporto merci attraverso i valichi alpini svizzeri: transizione modale e scenari futuri	» 281
PAOLO GARBATI, FAUSTO MARINCIONI, La transizione anisotropica dell'aviazione civile: dalla <i>free route airspace</i> ai biocombustibili nella lotta alle emissioni	» 289
CLARA DI FAZIO, STEFANIA PALMENTIERI, MARIA PARADISO, Trasporto marittimo e carburanti alternativi. Alcuni esempi di porti virtuosi del Mediterraneo	» 295

*Sessione 9 – Porti e trasporti marittimi: le sfide della transizione energetica e digitale e la riorganizzazione delle filiere logistiche*

MARCELLO TADINI, ANDREA GALLO, MARCO MAZZARINO, Porti e trasporti marittimi: le sfide della transizione energetica e digitale e la riorganizzazione delle filiere logistiche	» 303
PAOLA SAVI, L'industria crocieristica in transizione: prove di sostenibilità	» 305
BRUNELLA BRUNDU, DONATELLA CARBONI, La sostenibilità nella <i>Blue Economy</i> . Brevi considerazioni sul turismo nautico in Sardegna	» 311
FRANCESCA SINATRA, GIUSEPPE BORRUSO, I porti e le logiche della localizzazione industriale. Prospettive di circolarità e simbiosi industriale	» 319
ANDREA GALLO, STEFANO SORIANI, La riorganizzazione delle catene logistiche in relazione alla crisi geopolitica del Mar Rosso meridionale	» 327
SONIA GAMBINO, GIOVANNI MESSINA, CARMELO MARIA PORTO, GIULIA VINCENTI, Il porto di Sciacca e l'identità marinara nel quadro dello sviluppo locale	» 333

*Sessione 10 – Dinamiche della transizione verso geografie funzionali sovranazionali nella geopolitica globale in ambito energia, materie prime e servizi*

DANIELA LA FORESTA, STEFANO DE FALCO, Dinamiche della transizione verso geografie funzionali sovranazionali nella geopolitica globale in ambito energia, materie prime e servizi	» 341
FILIPPO MARINONI, Frammentazione, polarizzazione o <i>balancing</i> ? Una geografia critica dell'accordo sul litio tra Ue e Serbia	» 343
ILARIA BRUNER, Tra policrisi e transizione digitale. Un confronto europeo nel decennio digitale	» 349
MATTIA DE MARTINO, Verso un ordine multipolare? Promesse e dissonanze dei BRICS+ nell'epoca della policrisi	» 357
ANDREA CERASUOLO, L'Unione europea e le materie prime strategiche: quale transizione?	» 369

*Sessione 11 – Intelligenza Artificiale ed effetti socio-spaziali: transizioni e scenari tecnomediat*

MICHELA LAZZERONI, ANTONELLO ROMANO, PAOLA ZAMPERLIN, Intelligenza artificiale ed effetti socio-spaziali: transizioni e scenari tecnomediat	» 383
MICHELA LAZZERONI, ANTONELLO ROMANO, La transizione dalla <i>smart</i> alla <i>autonomous city</i> : discorsi e rappresentazioni sull'intelligenza artificiale urbana	» 385
PAOLA ZAMPERLIN, <i>Digital Twins</i> . Modelli digitali per gestire la complessità del reale	» 391
SIMONA EPASTO, Blockchain and AI for smart city governance: inclusive models, ethical challenges, and geographical implications	» 397
ANTONELLO ROMANO, Dati sintetici geografici e <i>fake geographies</i>	» 405
MONICA MORAZZONI, MATTEO DI NAPOLI, ANDREA BRAMBILLA, Intelligenza artificiale e turismo nell'indagine geografica: una review della letteratura scientifica	» 411
GIULIO PANZERI, La funzione militare dello spazio razionale ibrido	» 421

ANDREA GIANANTI, Si potrà ancora sudare? Sport e tecnologia nella città intelligente	pag. 427
GIUSEPPE LELOW, FAUSTO MARINCIONI, Transizione digitale e servizi di emergenza: l'impatto dell'intelligenza artificiale sulle centrali di risposta	» 433
<i>Sessione 12 – Principi e apparenze del transumanesimo: visioni e versioni della Geografia</i>	
LUISA CARBONE, DANIELA LA FORESTA, TONY URBANI, Principi e apparenze del transumanesimo: visioni e versioni della geografia	» 443
TONY URBANI, Geografie extraterrestri e transumane. Il caso Elon Musk	» 447
ILARIA BRUNER, Geografie della deresponsabilizzazione tecnologica: dati, algoritmi e potere nell'era dell' <i>homo technologicus</i>	» 453
MIRIAM NOTO, Meta/visori: esperienze immersive tra passato, presente e futuro	» 459
LUCA LUCCHETTI, Pace e metaverso: un'esperienza partecipata tra intelligenza artificiale e ambienti immersivi	» 465
<i>Sessione 13 – “Like a rolling stone”. Le geografie della logistica tra crisi e transizioni</i>	
SIMONETTA ARMONDI, CARLO SALONE, “Like a rolling stone”. Le geografie della logistica tra crisi e transizioni	» 471
SIMONETTA ARMONDI, BEATRICE GALIMBERTI, VIVIANA GIAVARINI, FABIO MANFREDINI, MARCO VEDÒÀ, “Entro i limiti consentiti”. Osservare la logistica tra trasgressione e transizione	» 473
GIUSEPPE BORRUSO, SILVIA BATTINO, L'espansione delle aree logistiche e retroportuali: impatti sulle aree periurbane e periferiche. I casi di Trieste e Olbia	» 483
FABIANO COMPAGNUCCI, ALENA MYSHKO, ARSÈNE PERROT, Structural change and systemic stress factors: local impacts of logistics in Pomezia-Santa Palomba, Italy	» 493
ELISA PIVA, La transizione green della logistica: nuove sfide ed opportunità di sostenibilità	» 503
ALBERTO VALZ GRIS, Il modello Genova: infrastrutture logistiche, capitalismo di stato e transizione autoritaria	» 509
<i>Sessione 14 – Cambiamenti climatici e pratiche agroalimentari in transizione: riconfigurazioni produttive, nuove narrazioni e futuri socio-ecologici</i>	
DANIEL DELATIN RODRIGUES, FAUSTO DI QUARTO, Agricoltura, acqua e crisi socio-ecologiche: rileggere i territori attraverso la geografia critica	» 517
SILVIA GRANDI, MYRIAM ZANCHI, Tensioni per le risorse idriche fra Canton Ticino e Regione Lombardia nel 2022, analisi ed entità del fenomeno: può essere definito <i>water grabbing</i> ?	» 519
LISA SCAFA, Tradizione e innovazione nell'agricoltura sostenibile: la coltivazione delle nocciole a Caprarola (VT)	» 525
MATTEO DALLE VAGLIE, FEDERICO MARTELLOZZO, Mappatura della degradazione dei suoli: ripercussioni economiche e sociali	» 533
<i>Sessione 15 – Transizioni giuste per vite degne: oltre il fossile ed il colonialismo verde</i>	
EDOARDO CRESCINI, DANIELE CODATO, MASSIMO DE MARCHI, Transizioni giuste per vite degne: oltre il fossile ed il colonialismo verde	» 539
ABDULLAH AHMADI, DANIELE CODATO, Un approccio multicriteriale spaziale per la pianificazione di tetti verdi: resilienza climatica ed equità socio-ambientale a Padova	» 543
FATEME SADAT BOOSTANI, DENIS GREGO, Tren Maya: an economic booster or an environmental and social disaster?	» 551
LETIZIA CAROSCIO, EDOARDO CRESCINI, GIOVANNI MARCO DE PIERI, CHRISTOPHER CERESI, FEDERICO BALDO, MATTEO FRANCOBALDI, CARLO ZANETTI, SALVATORE EUGENIO PAPPALARDO, CHIARA RICHIARDI, Connecting climactivism practises. A collaborative platform for mapping Urban Heat Islands	» 559
FRANCESCO FACCHINELLI, MASSIMO DE MARCHI, Regione Amazzonica Ecuatoriana: moltitudini agroecologiche e superamento delle geografie del sacrificio estrattivista	» 565

MATHILDE GINGEMBRE, Towards land-just transitions: addressing critical gaps in European climate policy	pag. 573
EMANUELE LUCCI, EDOARDO CRESCINI, Climate justice for a fair and just transition: a spatial multicriteria analysis of the Democratic Republic of the Congo	» 579
MATTEO SPINI, La criminalizzazione del dissenso climatico come freno alla transizione ecologica: il caso italiano	» 591
DANIELE VEZZELLI, MASSIMO DE MARCHI, Una transizione mancata? Il caso PiTESAI e la sfida dell'uscita dalla produzione fossile in Italia	» 599

*Sessione 16 – Quali transizioni per i sistemi alimentari? Discorsi, pratiche e politiche in divenire*

CHIARA SPADARO, ALESSIA TOLDO, Quali transizioni per i sistemi alimentari? Discorsi, pratiche e politiche in divenire	» 609
ALESSANDRA COLOCCI, ANTONELLA PIETTA, Chi governa la transizione dell'agricoltura? La pianura bresciana come paradigma di riflessione sui processi in corso	» 611
ILARIA BONIBURINI, MIRIAM ROMANO, ILARIA GESUALDI, Il potenziale trasformativo dell'agroecologia. Le comunità di pratica agroalimentari lucane come osservatorio	» 617
SARA NOCCO, Transizioni alimentari <i>plant-based</i> . Corpi, luoghi e spazi di riconversione	» 625
GIUSEPPINA BIFULCO, VERONICA ALLEGRETTI, <i>Who feeds the poor?</i> Prime riflessioni sulla redistribuzione delle eccedenze alimentari a Torino	» 633
DONATELLA PRIVITERA, IRENE SELVAGGIO, CARLA ZARBÀ, ALESSANDRO SCUDERI, Verso stili di vita e abitudini alimentari sostenibili. Il ruolo delle università nella promozione dello sviluppo sostenibile	» 639

*Sessione 17 – Quale transizione? Resistenze e conflitti sulle energie rinnovabili in Italia*

MARCO GRASSO, DANIEL DELATIN RODRIGUES, STEFANIA BENETTI, FEDERICO VOLTOLINI, Quale transizione? Resistenze e conflitti sulle energie rinnovabili in Italia	» 649
PAOLO MACCHIA, ALESSIA ROSSI, La Maremma delle aree interne che “resiste”: dal no all'energia geotermica alle battaglie contro i parchi eolici	» 651
PASQUALE PENNACCHIO, LUCIA SIMONETTI, La transizione contesa: le opposizioni ai biodigestori come spazi di autodeterminazione socio-ambientale	» 659
ILARIA GRECO, ANGELA CRESTA, La diffusione delle rinnovabili in Italia: un modello di assessment per lo studio dei paesaggi del solare fotovoltaico	» 665
MARILENA LABIANCA, Transizione energetica: tra conflitti e soluzioni emergenti. Evidenze e prospettive territoriali	» 673

*Sessione 18 – Transizioni ingiuste. Nuove forme di colonialismo, estrattivismo e movimenti di resistenza contro la speculazione energetica*

MARTINA LOI, ALICE SALIMBENI, Transizioni ingiuste. Nuove forme di colonialismo, estrattivismo e movimenti di resistenza contro la speculazione energetica	» 681
MARTA SPACCA, Per una decostruzione della transizione ecologica. Il processo partecipativo nel caso del Tyrrhenian Link in Sardegna	» 685
VALERIO BINI, Il colonialismo energetico e gli agrocarburi: il caso di ENI in Kenya	» 693

*Sessione 20 – Transizioni culturali e dialogo intergenerazionale: sfide e opportunità nei contesti marginali*

PIETRO AGNOLETTI, ANTONIA DE MICHELE, NICOLETTA TOMEI, Transizioni culturali e dialogo intergenerazionale: sfide e opportunità nei contesti marginali	» 703
MARIA DOMENICA INTINI, Costruire ponti. Il dialogo intergenerazionale tra la prima e la seconda generazione di migranti in Italia	» 709
ANDREA SALUSTRI, SILVIA SACCHETTI, I giovani e il “margine”	» 715

MARCO NOCENTE, Seconde generazioni tra marginalità e carcere. Il “gioco” delle rappresentazioni del rapper Baby Gang	pag. 721
SIMONE VALITUTTO, Spazio ai giovani: de-industrializzazione e immaginari di futuro a Collesferro	» 727
ANTONIO PERRI, Transizioni del patrimonio culturale nell’Italia interna: il caso di Badolato, Calabria	» 735
ANDREA DI BERNARDO, Giovani e sviluppo locale: nuove prospettive per le aree interne?	» 743
FRANCESCO VENTURA, Il RESTART Café di Bruscoli. Riconnessione emotiva ed attivazione di comunità nell’ambito dello sviluppo delle aree interne	» 749
GIORGIA IOVINO, DANIELE BAGNOLI, Territori in transizione: il Cilento interno tra invecchiamento della popolazione e svuotamento demografico	» 755
 <i>Sessione 21 – Reti globali oltre la crescita: tra urbanizzazione planetaria, ri-localizzazione e interconnessioni solidali</i>	
SILVIO CRISTIANO, KARL KRÄHMER, Reti globali oltre la crescita: tra urbanizzazione planetaria, ri-localizzazione e interconnessioni solidali	» 767
STEFANO MENEGAT, Rendimenti marginali decrescenti, ecologia-mondo e globalizzazioni possibili	» 771
 <i>Sessione 22 – Rotte e produzione delle rotte nei regimi migratori e di confine contemporanei</i>	
PAOLO CUTTITTA, Rotte e produzione delle rotte nei regimi migratori e di confine contemporanei	» 779
SILVIA ARU, Venti (contro)mappe per attraversare il confine: tracce di solidarietà e conoscenza sotterranea lungo la rotta Italia-Francia	» 783
LORENZO VIANELLI, Allargamento dell’Unione europea, esternalizzazione delle politiche di asilo e rotta balcanica: alcuni spunti di riflessione	» 791
PAOLO CUTTITTA, Tra produzione e controllo delle rotte migratorie assemblaggi itineranti di confine	» 797
FABIO AMATO, MARTINA IACOMETTA, <i>Route-making e home-making</i> . Processi di transizione	» 803
MICHELA LOVATO, Ri-tracciare le rotte. Scomparse al confine e il potere generativo delle interruzioni nelle rotte	» 809
GIULIA SEZZI, Resistere alla sparizione attraverso il confine italo-tunisino. Le pratiche in/visibili utilizzate dalle persone in movimento per creare nuove vie di fuga	» 817
SARA MARILUNGO, Decentralizing routes, politicizing routes toward a decolonial reading of mobility and border regimes	» 823
 <i>Sessione 23 – Transizioni metodologiche: verso approcci creativi e sensoriali per geografie ibride</i>	
PIETRO AGNOLETTI, STEFANIA BENETTI, SILVY BOCCALETTI, MARTINO HAVER LONGO, VALENTINA MANDALARI, GIULIA ODDI, CECILIA PASINI, DANIELE PASQUALETTI, GINEVRA PIERUCCI, Transizioni metodologiche: verso approcci creativi e sensoriali per geografie ibride	» 831
SILVY BOCCALETTI, ANDREA MEMBRETTI, SANDRO BOZZOLO, “A un passo da qui”. Un’indagine multi-disciplinare e audiovisiva su un microcosmo montano in continua transizione	» 839
ERICA NERI, SILVIA STOCCO, Navigare tra sensi e spazi: metodi creativi per raccontare il mare	» 845
PANOS BOURLESSAS, CECILIA PASINI, Metodi non-rappresentazionali? Esperimenti di dialogo critico tra geografia e danza contemporanea	» 853
 <i>Sessione 24 – Quale transizione? Energie, comunità, prospettive territoriali post-transizione (parte 2)</i>	
DANIELE MEZZAPELLE, SILVIA GRANDI, BEATRICE RUGGIERI, GIOVANNI MAURO, ALBERTO DIANTINI, FEDERICO MARTELOZZO, Quale transizione? Energie, comunità, prospettive territoriali post-transizione (parte 2)	» 863
ROBERTA CURIAZI, MARINELLA FAVOT, ANTONIO MASSARUTTO, Avanzando nella penombra: il “chiaroscuro” della transizione eco-tecnologica	» 867
ANGELO BATTAGLIA, Sultanate of Oman between regional stability and green transition in a turbulent context	» 879

ANDREA PERRONE, Comunità Energetiche Rinnovabili: riduzione dell'impatto ambientale e promozione dell'inclusione sociale. Analisi spaziale del quadro europeo	pag. 885
GIULIA CHIARA CERESA, EVA NISTICÒ, Modelli di governance e sostenibilità nelle Comunità Energetiche Rinnovabili. Il progetto Sievenergia come prototipo ibrido	» 893
GIOVANNI MAURO, NOEMI BARONE, MASSIMILIANO RENDINA, Comunità Energetiche Rinnovabili in Campania, tra potenzialità e criticità	» 899
PIETRO ELISEI, ANGELA D'ORAZIO, Modelli inclusivi e strumenti di valutazione per la transizione energetica urbana: l'esperienza di KINETIC un percorso progettuale di riferimento per la realizzazione di Positive Energy Districts (PED)	» 913
FEDERICO MARTELLOZZO, MATTEO DALLE VAGLIE, SILVIA GRANDI, Geografie della transizione solare: un indice di <i>suitability</i> per il fotovoltaico di grande scala	» 925
 <i>Sessione 26 – Transizione egemonica e ridefinizione delle geografie dei poteri: per una cartografia critica del presente</i>	
MATTEO BOLOCAN GOLDSTEIN, FRANCESCA GOVERNA, Transizione egemonica e ridefinizione delle geografie dei poteri: per una cartografia critica del presente	» 935
PAOLO BERTETTO, Oltre la transizione egemonica "classica": urbanizzazione e riorganizzazione delle geografie e delle egemonie globali	» 937
DAMIANO CANELLA, Eretz Israel: le radici geopolitiche di Israele nel "nuovo Medio Oriente" di Benjamin Nethanyahu	» 941
ALBERTO CATANIA, La lunga marcia: l'(in)evitabile transizione egemonica cinese	» 949
NICOLÒ MATTEUCCI, Il cosmopolitismo decoloniale e la transizione dall'universalismo al pluriversalismo	» 955
 <i>Sessione 27 – Riforme amministrative, autonomia differenziata e questione territoriale in Italia</i>	
FRANCESCO DINI, SERGIO ZILLI, Riforme amministrative, autonomia differenziata e questione territoriale in Italia	» 963
FRANCESCO DINI, Lettura ingenua del declino italiano	» 967
PIERLUIGI TOMA, LAVINIA CONCA, STEFANO DE RUBERTIS, Un esercizio di valutazione dell'efficienza dei ritagli amministrativi italiani	» 979
SERGIO ZILLI, "Come ho vinto la guerra". Autonomia differenziata, definitiva affermazione delle regioni e la molto complicata loro ridiscussione sotto l'aspetto territoriale	» 985
ROBERTA GIULIA FLORIS, Geografie amministrative e sviluppo locale: il caso della Sardegna	» 993
FRANCESCA ZAGLI, FILIPPO RANDELLI, Studio delle disuguaglianze nell'accessibilità all'assistenza primaria in Toscana: una prospettiva politica e strutturale	» 999
MARCO SPONZIELLO, Coesione sociale e territoriale italiana alla luce del modello dell'autonomia differenziata	» 1009
 <i>Sessione 29 – Transizioni sostenibili del turismo: strategie, pratiche, problemi</i>	
NADIA MATARAZZO, DIONISIA RUSSO KRAUSS, Transizioni sostenibili del turismo: strategie, pratiche, problemi	» 1019
GIANLUCA GROSSI, VALENTINA POLSINELLI, Strategie di governance e <i>capacity building</i> nelle destinazioni turistiche minori	» 1021
LUIGI SCROFANI, MASSIMO LEONE, La transizione delle aree periferiche verso aree di destinazione turistica. Un percorso obbligato dello sviluppo territoriale?	» 1027
SONIA MALVICA, MARIO GESUINO MASIA, NICOLETTA PINNA, VITTORIO GAZALE, DONATELLA CARBONI, Dall'area protetta all'area vasta: la Carta Europea del Turismo Sostenibile per una comunicazione condivisa e partecipata	» 1033
FRANCESCA SILVIA ROTA, MARIA GIUSEPPINA LUCIA, Le opportunità del turismo periurbano di prossimità. Un'analisi esplorativa a partire da un caso di studio in Piemonte	» 1041

STEFANIA CERUTTI, La transizione turistica delle aree di antica industrializzazione: visioni e progettualità sostenibili in Terra Cusiana	pag. 1049
MARIA GRAZIA CINTI, Geografia degli sport equestri in Italia e nel Lazio: un'analisi introduttiva	» 1055
STEFANO CRISAFULLI, Il caso dell'area marina protetta e dell'ecomuseo Chersoneso d'Oro di Milazzo come emblema di passaggio e di transizione alla sostenibilità ambientale e paesaggistica	» 1065
NICOLE NUNZI, EMILIA SARNO, Capitale territoriale e ruolo delle comunità per la pianificazione turistica dei piccoli centri: un caso di studio	» 1071
 <i>Sessione 30 – La natura è morta! Chi l'ha uccisa? Transizioni verso un futuro “senza natura”</i>	
SARA BONATI, MARCO TONONI, ELEONORA GUADAGNO, GINEVRA PIERUCCI, La natura è morta! Chi l'ha uccisa? Transizioni verso un futuro “senza natura”	» 1079
SARA BONATI, CLAUDIA MORSUT, La “natura” nelle politiche per il clima. Dalla perdita di natura alla natura come risorsa	» 1083
EMANUELE GARDA, GREGORIO PEZZOLI, MARCO TONONI, <i>Greening</i> e adattamento: il ruolo della natura urbana nelle strategie di cambiamento climatico delle città di medie dimensioni	» 1091
JUSTYNA H. ORZEL, VALENTINA CAPOCEFALO, Le parole (rac)contano. La pluralità dei valori nella transizione socio-ecologica attraverso una prospettiva geoletteraria	» 1097
ELEONORA GIOIA, NOEMI MARCHETTI, FAUSTO MARINCIONI, Oltre il paradigma tecnocratico: giovani, emozioni e spiritualità per un nuovo rapporto uomo-natura	» 1103
 <i>Sessione 31 – Dalle torte in faccia ai social media: cibo e humor nella popular geopolitics</i>	
ELENA DELL'AGNESE, CLAUDIO MELLI, PATRIZIA DOMENICA MIGGIANO, GIOVANNI MODAFFARI, Dalle torte in faccia ai social media: cibo e humour nella <i>popular geopolitics</i>	» 1111
ELENA DELL'AGNESE, <i>Not approved</i> : cibo, humour e identità territoriali	» 1113
PATRIZIA DOMENICA MIGGIANO, Caffè, ragù, babà... E altre liturgie della napoletanità. Dall'antico ricettario teatrale alle nuove cerimonie della reality tv	» 1119
CLAUDIO MELLI, Il cibo come simbolo identitario nella commedia popolare: rituali familiari, critica e satira sociale	» 1127
GIOVANNI MODAFFARI, La pancia del Paese: geografie simboliche del cibo nella radio italiana contemporanea, tra <i>popular geopolitics</i> , media e umorismo	» 1133
 <i>Sessione miscellanea</i>	
GIANPIERO PETRAROLI, Il Marocco nelle strategie della nuova via della seta: il caso di Tangeri e di Casablanca	» 1141
BERNARDO CARDINALE, ERIKA DI NICOLA, Industria 5.0 e infrastrutture critiche: il ruolo delle <i>multiutilities</i> nella transizione sostenibile dei territori	» 1149